

maravigliosa discendenza ce l'insegnò il suddetto Menagio, con ispiegarne i gradi in questa maniera. *Kamus*, *Rami*, *Ramiscus*, *Framiscus*, *Framisca*, *Framsca*, *Frasca*. Difficilmente si trattiene il riso. Nè più felicemente avvenne ad Ottavio Ferrari, che da *Viridesco*, *Viridasco*, *Urasca*, tirò *Frasca*. Anche questa Etimologia nacque nel paese de' sogni. Io per me confesso di non saper l'origine di questo vocabolo. Solamente so, ch'esso fu anche usato ne' Secoli antichi, trovandosi nell'Archivio de' Canonici di Modena una Carta di accordo, seguito nell'Anno 871. fra *Leodoino Vescovo* di quella Città, ed Orso Figlio di Vitaliano, dove si legge *Frascarium ad virgas faciendum*. Anche in una Carta della Cronica del Volturno, scritta nell'Anno 928. si legge: *Nullus præsumat in præmemorata Silva introire, aut & lignum exinde incidere, vel frasca, vel perticas &c.* Meglio è ancora il confessare ignota a noi l'origine della voce *Fratta*, nome che gli Autori del Vocabolario Fiorentino, forse non assai accuratamente, dissero significare un *Borroncello* Imperocchè non altro è *Borroncello*, che un luogo scosceso e profondo, laddove *Fratta* vuol dire uno *Spinaio*. *Macchia* ha presso di noi un poco diverso significato, e *Macchione*, denotante una *Macchia* grande. Anche nelle antiche Carte si truova *Macla* e *Maccla* nel senso medesimo. Ma onde questa voce? *Pochi fanno donde venga*: dice il Menagio. Senza fallo lo saprà egli. In fatti seguita a dire: *Viene sicuro* (vedi che franchezza sia questa) *da Dumus in questa maniera*. Stia bene attento il Lettore ad ascoltare l'Oracolo, che così parla: *Dumus*, *Dumum*, *Duma*, *Dumachus*, *Dumaculum*, *Dumacula*, *Macula*, *Macchia*. Che differenza mai c'è tra il dirne di queste, e lo spacciar inezie? Quando quì si volesse far l'indovino, più comportabile sarebbe il dire, che dal Latino *Macula* nacque *Macchia*, usata metaforicamente per significare un picciolo bosco, o folto ammasso di razze, spine e virgulti, nascente in mezzo alle campagne, che pare mirandolo, una *Macchia* in quella superficie. Nel territorio Romano ampliata questa voce significa Bosco o Selva. Nel resto d'Italia non ha sì largo significato.

PRESSO il Ferrari e Menagio non poche simili origini di voci Italiane si possono vedere, alcune delle quali non meritano accoglienza, ed altre restano dubbiose, come io mostrerò quì sotto. Miglior viaggio avrebbe fatto quell'erudito Scrittore, se badando a Wolfango Lazio nel Lib. *de Transmigr. Gent.* e al Vossio *de Vitiis Serm.* in vece di andare in Oriente, si fosse rivolto al Settentrione ed Occidente, per cercar le miniere di molti nostri vocaboli. A buon conto uomini dotti hanno riconosciuto, che dalla Germania sono a noi venute moltissime voci, delle quali voglio quì dare il Catalogo, tralasciandone nondimeno altre assai, che non son così certe. E questo farà sempre più intendere se sussista l'opinione del Chiariss. Marchese Maffei, che stimò trovarsi appena